

# Vogliamo recuperare il nostro ruolo prescrittivo

A chiederlo sono i medici di famiglia come mostrano i risultati emersi dall'indagine realizzata dal Centro Studi Fimmg su quanto la Medicina Generale sia sensibile all'esigenza di recuperare un ruolo prescrittivo diretto rispetto a molti farmaci che attualmente possono essere prescritti solo da medici specialisti

**L'**88% dei medici di medicina generale ritiene che sia utile impegnarsi per recuperare le possibilità di prescrivere direttamente farmaci che adesso possono essere prescritti solo dagli specialisti. Il 46% è favorevole anche se il Piano Terapeutico dovesse essere compilato dallo stesso Mmg. È quanto emerge dalle risposte al questionario *"Il medico di medicina generale e la prescrizione dei farmaci innovativi"* realizzato dal Centro studi della Fimmg in occasione del 74° Congresso nazionale del sindacato.

L'indagine, a cui ha partecipato un campione rappresentativo di oltre 500 medici di medicina generale, è stata effettuata per comprendere quanto la Medicina Generale sia sensibile all'esigenza di recuperare un ruolo prescrittivo diretto rispetto a molti farmaci che attualmente possono essere prescritti, in genere compilando un Piano Terapeutico (PT), solo da medici specialisti.

Dallo studio emerge che nella categoria c'è la percezione che queste limitazioni prescrittive stiano comportando difficoltà assistenziali per molte patologie croniche prevalenti. In particolare, il 58%

del campione ritiene che le attuali normative ostacolano *'molto-moltissimo'* la gestione del paziente diabetico da parte del Mmg. Tra le condizioni per le quali auspica maggiormente l'abolizione dei piani terapeutici c'è: il diabete mellito (per il 39.2% del campione), la terapia anticoagulante orale (per il 31.8%), la BPCO (per il 20%).

Per **Paolo Misericordia**, responsabile del Centro Studi della Fimmg, questi dati rendono evidente quella che fino ad ora era stata solo una percezione: "una parte importante dell'assistenza è condizionata negativamente dal fatto che i Mmg non possono prescrivere farmaci innovativi".

## ► I farmaci biologici

Un focus particolare è stato condotto nei confronti dei farmaci biologici e dei loro biosimilari: classi di farmaci emergenti, spesso utilizzati nella cura di patologie croniche, per i quali i Mmg, oltre a subire generalmente importanti limitazioni prescrittive, sono esclusi da interventi formativi - informativi anche da parte dell'industria farmaceutica produttrice. L'insulina e i suoi analoghi (per il 67% del cam-

pione) e l'eparina a basso peso molecolare (per il 32.7%) sono le classi di farmaci 'biologici' ritenute avere maggiori ricadute sull'attività del Mmg; per il 17.3% del campione, ricadute importanti vengono attribuite agli anticorpi monoclonali per le malattie autoimmunitarie, per il 10,4% per i vaccini, per l'8.8% per gli anticorpi monoclonali per le patologie oncologiche. Pur non essendo formati sull'argomento, il 70% dei medici di medicina generale individua la corretta definizione di 'questa classe di farmaci; sia per i 'biologici' sia per i "biosimilari" i Mmg, nella sostanziale totalità dei casi (quasi il 95% del campione) auspica comunque interventi di informazione e formazione.

"Quello che emerge dall'indagine è una importante disponibilità della categoria a recuperare spazi prescrittivi che normative illogiche ed anacronistiche stanno precludendo al Mmg" - afferma Misericordia - avendo la consapevolezza che tali limitazioni sono alla base di significative distorsioni assistenziali ed ostacolo a prese in carico adeguate di molti pazienti affetti da patologie croniche prevalenti".